

I primi 40 anni di attività della Corale Collecchiese

Gianluigi Giacomoni

La Corale Mario Dellapina affonda le sue origini nel primo decennio del 1900, anno in cui, presso la chiesa parrocchiale di Collecchio, don Giuseppe Leoncini raccolse un gruppo di volontari per animare le celebrazioni liturgiche in occasione di festività solenni (tale formazione sarà attiva anche negli anni 1930-40 con il nome di ‘Schola Cantorum’); da un articolo pubblicato sulla Gazzetta di Parma (datato 16 aprile 1971) a firma Guido Milan, si legge a proposito di quella prima esperienza: *"... una corale molto seguita dagli abitanti e dalla quale presero le mosse altre iniziative musicali ed artistiche, che vennero realizzate durante il primo conflitto mondiale. Basterà ricordare le interpretazioni delle sorelle Chiari, musiciste, della valida collaborazione di Peppino Rugalli, brillante ed estroso esponente del mondo borghese di allora e il dott. Boni, medico condotto, abilissimo nel condurre a Collecchio i migliori talenti parmensi dell'epoca, come il direttore d'orchestra Giuseppe Del Campo"*. Attorno al 1919, in seguito alla positiva esperienza precedente, venne costituita una corale vera e propria, denominata Vincenzo Bellini, (anch'essa legata prevalentemente all'animazione liturgica) la quale, nei primi anni della sua attività arricchì progressivamente il proprio repertorio inserendovi canti extraliturghici e folcloristici. L'attività della ‘Bellini’ era coordinata da Giuseppe Azzaretti e dal presidente onorario comm. Lionello Paveri Fontana, mentre alla direzione musicale furono chiamati prima il maestro Mario Gonizzi Barsanti e, nel 1925, il maestro Renzo Martini. Rimasta in attività per circa due anni (fra gli appuntamenti più importanti si ricordano l'inaugurazione del teatro cittadino ed un memorabile concerto nella piazza del paese), in seguito ad una serie di avverse circostanze, si scioglie.

Nel 1938 don Guido Anelli istituì una nuova corale la quale si dotò di un repertorio formato da canti polifonici, liturgici ed operistici; tuttavia anche questo ensemble vocale ebbe vita breve: infatti si sciolse nel 1940.

Chiusasi la dolorosa parentesi della II Guerra Mondiale, negli anni 1945-46, ancora una volta si decise di riorganizzare una corale, questa volta grazie alla preziosa opera di don Igino Ferri. La direzione venne affidata sia al maestro don Giorgio Zilioli, sia al maestro Brancucci, docente presso il Conservatorio di Parma. In seguito a sviluppi legati alla carriera del maestro, il quale si trasferì presso il Conservatorio di Istanbul, in Turchia, la corale, dopo solo un anno di vita, fu sciolta.

Il 29 febbraio 1956 (come risulta dagli atti), grazie all'iniziativa di alcuni appassionati di canto, fra i quali vi erano gran parte di coloro che avevano fatto parte dei precedenti gruppi, si costituisce ufficialmente un nuovo complesso vocale, al quale fu assegnato il nome di Corale Collecchiese; essa era formata inizialmente da un organico di 20 voci maschili che, negli anni successivi, fu ulteriormente integrato sino a raggiungere i 70 elementi. La direzione viene affidata a don Giorgio Zilioli, il quale aveva cominciato già dal 1955 a cercare di raccogliere stabilmente un congruo numero di persone, con le quali svolgere attività di animazione liturgica; alla presidenza fu eletto Ugo Saccardi, un eccellente corista ed infaticabile organizzatore, il quale aveva fatto parte del primo nucleo di cantori attivi negli anni '20. I primi brani studiati furono il *Venite Adoremus* tratto da *La forza del destino* di Verdi e *I martiri alle arene* di De Rillè; al maestro Zilioli, rimasto per un brevissimo lasso di tempo, seguì monsignor Mario Dellapina (già istruttore di musica presso il Seminario e

raffinato armonizzatore), coadiuvato nell'insegnamento da don Iginio Ferri e dalla prof.ssa Lidia Boni (la Corale si avvale dei Corsi di Orientamento Musicale concessi dal Ministero della Pubblica Istruzione istituendo un corso triennale di educazione musicale).

Il proficuo lavoro svolto venne sottoposto l'anno seguente al giudizio della giuria del IV Festival Provinciale della Canzone Montanara di Mossale (allora, maggio 1957, il Festival aveva carattere di concorso, qualifica mutata dal 1982 in semplice rassegna), la quale assegnò alla corale il 1° Premio; in questa occasione il complesso vocale figura curiosamente con il nome di "Corale Aquila" e, in seguito ad un'indisposizione che colpì il maestro Dellapina due giorni prima dell'evento, il coro fu diretto dal celeberrimo direttore di coro e d'orchestra maestro Romano Gandolfi, il quale cominciò con quella singolare circostanza la sua folgorante carriera¹. Nel giugno dello stesso anno la Corale Collecchiese partecipò al Concorso Regionale dei Canti della Montagna di Corniglio, ottenendo anche in questa occasione il 1° Premio. Inoltre, a partire dal mese di settembre di quell'anno (sino a tutt'oggi) il coro, a testimonianza di un profondo radicamento nel territorio (che si riscontra anche nella consuetudine di animare con una certa regolarità alcune liturgie eucaristiche celebrative o legate a particolari solennità sia in paese sia nei comuni limitrofi), partecipò alla Sagra della Croce, antica e caratteristica festa di paese che si svolge annualmente a Collecchio.

Nell'estate del 1958 prese parte al Concorso Nazionale di Lecco (CO), conseguendo il 2° Premio dopo essere stata declassata per avere presentato un brano non conforme alle norme del regolamento; la buona qualità del complesso vocale fu riconfermata nel medesimo anno, al Concorso Regionale di Canto Corale CTG organizzato dal Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna e svoltosi nella Sala Bossi, nel corso del

¹ In realtà il maestro Gandolfi diresse la Corale Collecchiese al Concorso di Corniglio, come ampiamente spiegato nel contributo di Ubaldo Delsante nel presente volume (N.d.C)

quale il coro conseguì un prestigioso riconoscimento, ottenendo il 1° Premio assoluto per la miglior interpretazione. Contemporaneamente ai canti di montagna e folcloristici furono studiati brani di carattere religioso e tratti dal repertorio operistico; infatti nella prima testimonianza scritta a tutt'oggi conservata, e relativa ad un concerto tenuto a Collecchio il 27 febbraio 1960, con la direzione del maestro Giovanni Veneri (il maestro Dellapina era impedito in quel periodo da gravi difficoltà di salute; da ricordare inoltre come nella fase di transizione, prima dell'arrivo del maestro Veneri, ovvero sul finire degli anni '50, la corale fu diretta dal maestro Edgardo Egaddi) si trovano musiche di Verdi (*Nabucco*, *Rigoletto*, *Falstaff*), Puccini (*Bohème*) e Pergolesi, eseguite avvalendosi dell'aiuto di alcuni solisti (caratteristica quest'ultima che segnerà per oltre un ventennio le proposte artistiche della corale). Da ricordare fra gli appuntamenti di maggior prestigio di quell'anno la partecipazione al III Concorso "Il campano d'argento" di Novara, per cori montanari (in cui la corale, preparata da Dellapina e diretta dal maestro Veneri, raggiunse un discreto settimo posto) e l'esordio in uno dei teatri di maggior prestigio nazionale (e mondiale) il Regio di Parma in cui la corale propose, in collaborazione con alcuni allievi del Conservatorio 'A. Boito' di Parma, la scena della vestizione, tratta da *La forza del destino* di Verdi.

Nel 1961 la direzione venne affidata sempre più frequentemente al maestro Veneri anche se il direttore artistico rimase monsignor Dellapina. Il repertorio di questo periodo prevedeva una significativa presenza di brani tratti da opere liriche, una serie di brani polifonici del '600 ed alcune stornellate parmigiane, come si può rilevare dal concerto allestito a Soragna nell'aprile del 1962 (nel cartellone pubblicitario relativo a questa manifestazione è riportata la notizia che alcuni canti registrati precedentemente dalla corale erano stati trasmessi dal network CBS di New York). Nel corso dello stesso anno vennero studiati in maniera sempre più

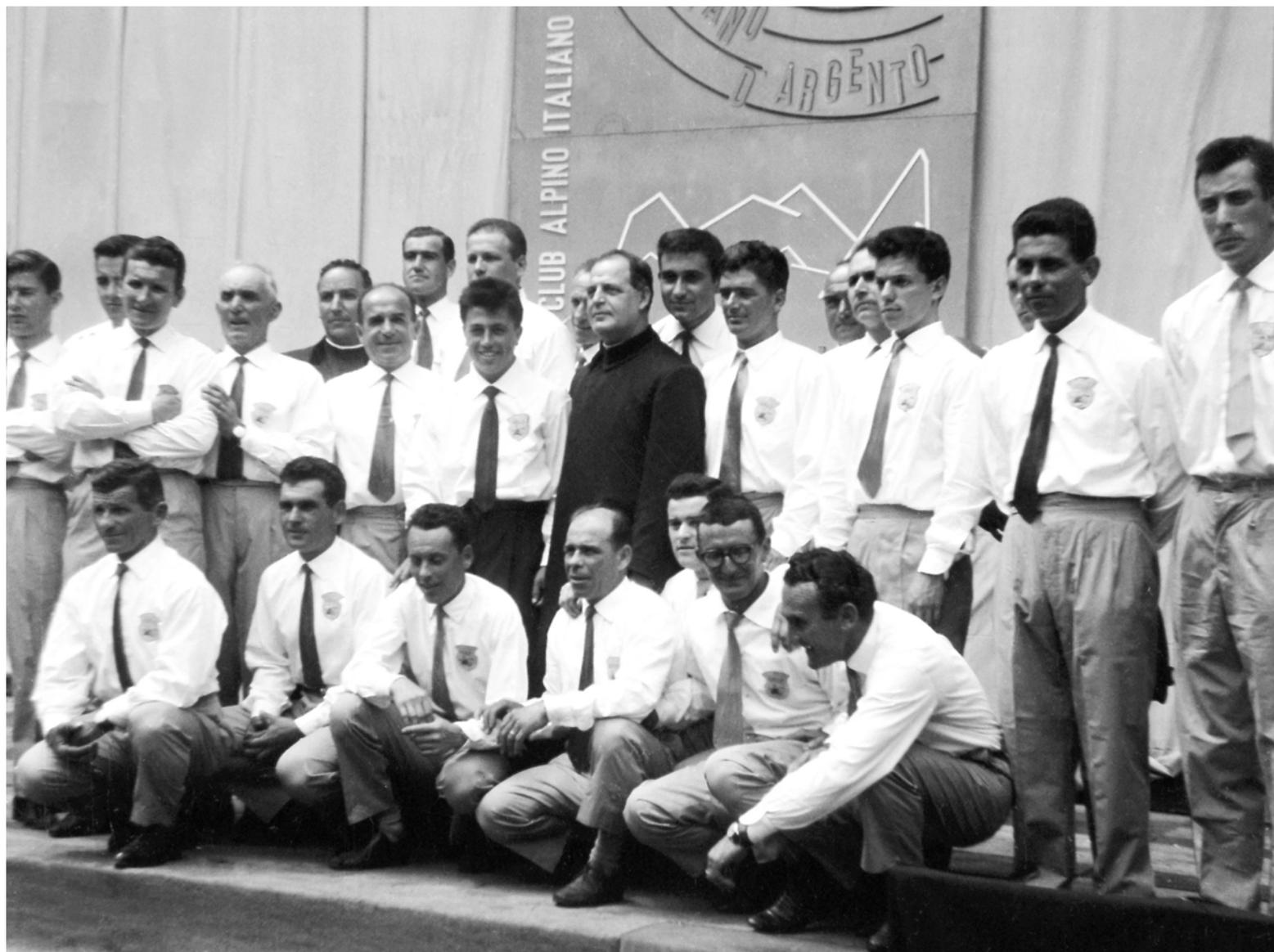


Foto di gruppo durante la partecipazione al 3° concorso "Il campano d'argento" Nell'occasione la Corale fu diretta dal maestro Giovanni Veneri che vediamo alla sinistra di Dellapina. Nel gruppo è presente anche il preparatore don Iginio Ferri. (Novara 1960)



Esordio al Teatro Regio per l'esecuzione, in collaborazione con il Conservatorio A. Boito, della "scena della vestizione", tratta dalla Forza del destino di Verdi. In prima fila a fianco dei solisti è presente il maestro Dellapina. Parma, (21 maggio 1960)

preponderante canti legati alla polifonia classica e romantica, i quali furono presentati in concerto a Traversetolo.

Nel 1963 in un concerto a Piacenza i coristi della corale di Collecchio (ora diretta da don Zilioli) integrarono l'organico della Corale Giuseppe Verdi di Parma, collaborazione questa che si protrarrà per quasi quindici anni. In dicembre si trova notizia dell'esecuzione di una messa per voci virili scritta dal Perosi, concertata, rielaborata coralmente e diretta dal maestro Veneri, eseguita nella Chiesa della Steccata di Parma in occasione della festa dell'immacolata; la Corale Collecchiese fu, per l'occasione, integrata da elementi appartenenti ad altri

gruppi vocali cittadini; l'orchestra era composta da giovani musicisti del Conservatorio (a testimonianza di una ricerca della frequentazione anche se sporadica, dell'ambito polifonico del '500, rimangono i due mottetti per coro a cappella presentati nel corso del medesimo concerto).

Nel verbale datato 4 gennaio 1965 si riporta che la direzione viene riaffidata al maestro Veneri (dopo un periodo di transizione con il maestro Zilioli). Molte melodie tratte dalla tradizione alpina italiana erano state, nel corso degli anni, armonizzate dallo stesso Veneri e proposte con una certa frequenza nel corso di concerti; e proprio questa passione per il



La Corale Collecchiese diretta da maestro Veneri in un concerto al Teatro Crystal di Collecchio. (1963)

canto montanaro indussero il maestro e il direttivo della corale ad organizzare, presso il teatro della Casa della Gioventù, in occasione della Sagra della Croce, il I Concorso Canti della Montagna e Folcloristici Città di Collecchio. Ad esso aderirono undici cori provenienti da varie regioni d'Italia (a proposito dei premi conferiti, si annota che vi era un singolare riconoscimento per le divise più belle, assegnazione che avveniva ad insindacabile giudizio di una giuria popolare

formata da sole donne). Nel corso dell'anno la corale si associò all'ente morale ENAL da cui ricevette, fra le altre cose, un piccolo ma significativo sostegno economico; negli appuntamenti da ricordare si annoverano un concerto ad Albinea (RE) insieme al coro ANPI di Reggio Emilia, con canti di ispirazione popolare, in favore dei sinistrati di Torricella di Sissa (dopo che una tromba d'aria aveva distrutto



Foto ricordo col maestro Veneri di fronte al municipio in occasione del 10° anniversario della fondazione. (28 febbraio 1966)

case e aziende agricole) e a Bedonia, ancora con un programma di canti del folklore italiano.

Nel 1966 presso la chiesa Magistrale della Steccata la corale presenta la *Missa in honorem Sancti Evasii* per soli, coro maschile ed orchestra (formata dal complesso strumentale cameristico del Teatro Regio) scritta (e diretta) dal maestro Veneri in occasione del 60° anno di sacerdozio dell'Arcivescovo di Parma mons. Evasio Colli. Il 28 febbraio 1966 rappresenta la prima tappa importante per la compagine vocale Collecchiese: venne infatti celebrato il 10° anno di attività con una cena-concerto alla presenza delle massime autorità di Collecchio (ulteriore, significativa testimonianza del radicamento sul territorio); altri appuntamenti furono nei mesi estivi a Palanzano e Ranzano in esibizioni a favore dell'AVIS (brani montanari, polifonici e operistici). In seguito al notevole successo di pubblico riportato nella prima edizione, in settembre, presso il Teatro della Casa della Gioventù fu organizzato il II Concorso Città di Collecchio.

Nel 1967, in seguito alle difficoltà manifestate dal maestro Veneri nel seguire assiduamente la preparazione dei coristi, a causa di pressanti impegni artistici, fu richiamato alla direzione della corale don Zilioli. Nel corso dell'anno venne sciolto il sodalizio che legava la corale all'ente morale ENAL; per quel che riguarda i concerti dell'anno si ricordano: le esibizioni nella Basilica di S. Pietro a Roma con la presentazione di alcuni mottetti sacri (fra gli altri di Palestrina, van Berchem, del contemporaneo Lesbordes e di Mendelssohn) in occasione della frequentatissima celebrazione liturgica delle ore dodici e a Venezia invitati dal Vescovo di quella diocesi con esecuzioni nella chiesa di S. Pietro a Castello e nella Basilica di S. Marco. In settembre fu allestito il III Concorso Città di Collecchio, che ebbe un tumultuoso finale dovuto a vivacissime contestazioni rivolte alla giuria da parte del pubblico presente alla prova



Foto ricordo dopo la contestata esclusione dal Concorso di Vittorio Veneto per aver inserito nel programma presentato un brano d'autore. (Pian del Cansiglio, 4 novembre 1971)

finale; questa circostanza insieme ad altre difficoltà contingenti fecero sì che il concorso non venisse più ripetuto.

Nel 1968 fu rinnovata in via programmatica la continuativa collaborazione con la Corale Verdi di Parma. Per quel che riguarda gli appuntamenti principali si ricordano una serie di concerti nella provincia e al Teatro Crystal con i cori del CAI di Bologna e del Teatro Municipale di Reggio Emilia; per l'occasione il coro si avvale dell'accompagnamento pianistico del maestro Furlotti (i solisti furono il soprano Cavalca e il basso Federici).

Nel settembre del 1969 don Zilioli fu costretto a lasciare il coro per impegni relativi al suo ministero e venne così richiamato alla direzione il maestro Veneri il quale operò un tentativo di svolta con l'esplicito intento di abbandonare (o quanto meno di accantonare) le composizioni legate a temi folcloristici e montanari, per rivolgere la propria attenzione esclusivamente agli ambiti relativi alla polifonia classica e al settore lirico (tale programma, con particolare riferimento ai canti polifonici, sarà attuato pienamente solo con l'arrivo del maestro Tanzi e perpetrato dal suo successore maestra Marina Gatti). Due gli impegni di maggior rilievo: a settembre presso il Teatro Crystal un concerto con prima parte di carattere polifonico e una seconda operistica (con la presenza di cantanti solisti e accompagnamento orchestrale) e l'esibizione nella basilica di S. Maria Maggiore a Firenze.

A riprova del tentativo di orientare il repertorio verso generi nuovi e sino ad allora quasi inesplorati per la corale, nel 1970 furono presentati nella chiesa di S. Pietro d'Alcantara a Parma alcuni brani tratti dalla tradizione gregoriana insieme a brani polifonici, riproposti in dicembre nel concerto allestito nella chiesa della Steccata intitolato "*Saggio di musica polifonica sacra*".

Nel gennaio del 1971 al Teatro Regio fu festeggiato il 70° anniversario della morte di Giuseppe Verdi con la rappresentazione del *Trovatore* (che vedeva fra gli interpreti Katia Ricciarelli e Renato Bruson) seguita dal celeberrimo *Va*

Pensiero del Nabucco, eseguito oltre che dal coro del Teatro anche dalle corali Astra, Città di Parma, Verdi e Collecchiese; la suggestione di una siffatta esecuzione coinvolse a tal punto il pubblico presente che fu necessario ripetere il brano, questa volta arricchito dall'intervento canoro degli spettatori. Il 1971 rappresentò anche il 15° anno di attività degnamente



Nella Chiesa della Steccata la Corale accompagna la celebrazione liturgica in occasione della Festa degli Agricoltori (Parma, 1973)

festeggiato al Teatro Crystal (per l'occasione fu premiato, fra gli altri, mons. Dellapina) con un concerto diretto da don

Zilioli, coadiuvato all'organo dal maestro Veneri e da quattro cantanti solisti (il programma era formato da brani legati sia all'ambito polifonico sia al repertorio lirico).

Nel 1972 vi fu l'ennesimo avvicendamento alla direzione del coro fra il maestro Veneri e don Zilioli. In aprile, in occasione delle celebrazioni del 100° anniversario della nascita di don Lorenzo Perosi il coro tenne un concerto vocale-strumentale nella Chiesa della Steccata (fra i brani proposti, spicca la *Messa da Requiem* del Perosi stesso); il discorso di commemorazione fu effettuato alla presenza delle massime autorità civili e religiose, da mons. Onofri, già segretario del



*Partecipazione al 1° Convegno Corale "Madonna dei Quercioli".
Dirige il maestro Adolfo Tanzi. (Massa Carrara, 11 maggio 1977)*

maestro. Per quel che riguarda gli appuntamenti successivi, da ricordare: in occasione della festa della Madonna del Mare, il concerto a Cattolica, promosso da un gruppo di parmigiani residenti nella cittadina romagnola, l'esibizione per la serata finale del XV Concorso Internazionale Giuseppe Verdi, durante la quale il coro integrò l'organico della corale "Verdi" eseguendo alcuni brani tratti dal repertorio lirico; in novembre, a testimonianza di come il gruppo corale fosse integrato nella realtà locale fu tenuto un concerto con scopo benefico a Sissa il cui ricavato fu destinato al pagamento di un'operazione al cuore necessaria ad un bambino della zona.

Il 1973 fu anno di grandi cambiamenti per la Corale Collecchiese; infatti al coro di voci maschili, attivo ormai da 17 anni, il maestro Zilioli pensò di aggregare anche le voci femminili così che, grazie anche alla collaborazione del preside prof. Gnappi e del direttore didattico prof. Campanini, vennero aggiunte le due sezioni dei contralti e dei soprani (per un totale di circa 25 elementi) formate da bambine e ragazze appartenenti alle scuole elementari, medie e superiori. L'esordio della nuova formazione corale avvenne in marzo in occasione del "Carnevale dei bambini" svoltosi a Collecchio. Con questo nuovo organico che raggiungeva i 60 elementi, la corale eseguì alcuni concerti sul Lago Maggiore (ad Arona e Stresa), a Cattolica (FO) e nella provincia di Parma. Ultimo appuntamento dell'anno fu in dicembre quando, in collaborazione con l'ATER organizzò un concerto con l'orchestra del Teatro Regio (primo embrione di quella che più tardi sarà l'orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna).

Nell'aprile del 1974 si ha notizia di concerti della corale che si presenta però con le sole voci femminili; in giugno si trovano di nuovo le due formazioni unite anche se soprani e contralti eseguirono anche brani per proprio conto (tratti da Mozart, Boccherini, Marcello e Dvorak); in settembre si segnala un concerto a Recco (GE) e a Roncole Verdi in occasione del 161° anniversario della nascita di Verdi; in ottobre, di nuovo integrando l'organico della Corale Verdi, il coro partecipò alla

serata conclusiva del XVII Concorso Internazionale Giuseppe Verdi svoltosi al Teatro Regio. L'anno si chiude con la partecipazione alla manifestazione intitolata *Parmigianeide '74* tenutasi presso il Teatro Ducale.

Gli anni 1975 (momento in cui il gruppo femminile si staccò e, coordinato da don Zilioli, diede vita alla Scuola di Canto Vincenzo Bellini) e 1976 non videro concerti di spicco (se si esclude il concerto commemorativo del trentennale della morte di Mascagni con esecuzione della *Cavalleria Rusticana*), così che, pur continuando a studiare e a prepararsi vocalmente, la Corale si propose prevalentemente per concerti benefici (in forma semi-ufficiale) ed animazioni liturgiche. Questa sosta fu necessaria per attuare le indicazioni stilistiche ed estetiche impartite dal nuovo maestro Adolfo Tanzi (diplomato in direzione corale presso il Conservatorio di Parma) orientamento che permase anche quando, nel 1984 il maestro lasciò la direzione della Corale. Questa serie di radicali cambiamenti non impedirono nel maggio del 1976 di celebrare il 20° anno di attività della corale stessa che coincise con l'inaugurazione della nuova sede, l'oratorio della Croce in Collecchio, concesso generosamente dai conti Santucci-Fontanelli-Paveri e ristrutturato dai coristi stessi.

Nel 1977 il coro dopo quasi 20 anni, ritornò a partecipare a rassegne e, in maggio, aderì alla I Rassegna Interprovinciale Corale Madonna dei Quercioli di Massa Carrara e alla Rassegna Corale di Calestano; di grande importanza culturale fu lo scambio effettuato con il coro dell'Università di Varsavia, il quale, nel corso dell'anno fu ospitato a Collecchio e fatto esibire in due concerti.

Il 1978 è un anno importante nella vita della corale in quanto ci fu la prima tournée all'estero, in Polonia, con concerti a Cracovia e Varsavia, ospiti del coro universitario; per una compagine che raramente usciva dalla provincia di Parma, la cosa rappresentò un grande avvenimento; di rilievo nel corso dello stesso anno risulta essere il concerto in collaborazione con il Coro Pizzetti dell'Università di Parma (all'epoca diretto

dallo stesso Tanzi) coadiuvati da alcuni strumentisti del Conservatorio di Parma, proposto nella splendida cornice di Villa Paveri; da ricordare infine la partecipazione alla II Rassegna Madonna dei Quercioli di Massa e, nel 1979, alla III edizione. E proprio il 1979 fu segnato da due eventi di grande importanza: il primo, nefasto, fu la morte di colui che era stato in qualche misura il tutore della corale ovvero monsignor Mario Dellapina (momento questo che lasciò profondamente costernati i coristi e quanti avevano apprezzato le sue doti didattiche ed artistiche), il secondo, lieto, fu il ritorno ufficiale delle voci femminili all'interno della corale, la quale assunse di nuovo e definitivamente la conformazione di coro misto.

Il lavoro di preparazione e di studio del particolare repertorio



La Corale posa per una foto ricordo nella nuova sede, l'Oratorio della Croce, messo gentilmente a disposizione dai conti Santucci Fontanelli Paveri. (1975)

svolto dal maestro Tanzi si orientò quasi esclusivamente verso la polifonia dei secoli XV e XVI, la Lauda monodica e le melodie gregoriane. La presentazione di questo repertorio trova riscontro in tutti i concerti eseguiti dal 1980 al 1984; fra questi spiccano quello in memoria di monsignor Dellapina tenutosi a Collecchio avvalendosi della collaborazione di due futuri importanti concertisti quali il maestro Fabiano Monica e il maestro Michele Ballarini, la manifestazione intitolata “*Armonie di luce, colori e canti nel lirismo francescano*” svoltasi a Piacenza, ed altri nella provincia di Parma.

Particolarmente importante è il 1981, anno in cui venne festeggiato il 25° anno di attività con una serie di concerti a Collecchio e nelle vicine frazioni, nel corso dei quali furono studiate e proposte tematiche legate a canti appartenenti all’alto medioevo (con particolare riferimento alla Lauda monodica volgare); sempre nel 1981 la corale organizza nella propria sede i Concerti di Primavera a cui parteciparono la soprano collecchiese Donatella Saccardi, il quartetto Aulos e il sestetto Poulenc.

Da ricordare nel 1982 la prima collaborazione (anche se insieme al Coro Pizzetti) con l’orchestra Sinfonica dell’Emilia Romagna, diretta dal maestro Piero Bellugi; nell’occasione furono eseguiti il *Requiem* di Fauré e *Un sopravvissuto di Varsavia* di Schönberg (solisti il baritono Franceschetto e il soprano Saccardi).

Nel 1983 i coristi insieme al gruppo dirigente, decisero di intitolare la corale a monsignor Mario Dellapina di cui, non solo il coro collecchiese, ma anche altre compagini corali della provincia di Parma, conservano tuttora in repertorio alcune elaborazioni vocali; la direzione della corale in seguito all’impossibilità del maestro Tanzi di continuare a ricoprire tale ruolo (poiché chiamato alla direzione del coro facente capo al Teatro Regio) fu affidata, pur con la supervisione del direttore precedente, alla maestra Marina Gatti, diplomata in flauto presso il Conservatorio di Parma e, ormai da diversi

anni, attiva in qualità di corista all’interno del complesso vocale collecchiese.

La direzione a tutti gli effetti da parte della maestra Gatti fu assunta definitivamente nel settembre del 1984, a suggello di una continuità artistica ed estetica con il suo predecessore. Il preciso intento didattico della giovane direttrice fu confermato anche dalla ricerca della collaborazione con l’Amministrazione Comunale di Collecchio, con cui, coadiuvata dal maestro Tanzi, organizzò, presso le scuole elementari, dei corsi di orientamento musicale per bambini, al termine dei quali furono effettuati alcuni saggi di buon livello esecutivo. Per quel che riguarda l’attività concertistica di quell’anno, si ricordano la partecipazione all’evento “*Parma canta per la pace*” organizzato dall’allora direttore del Coro Voci di Parma maestro Corradi, allestito nel Duomo e l’esecuzione nella Basilica di S. Ignazio a Roma della *Messa in re minore* e del *Te Deum* di Bruckner (in collaborazione con il coro del Teatro Regio di Parma, dell’ensemble vocale Pizzetti e dell’OSER diretta dal maestro Fackler); sempre in occasione della chiusura dell’Anno Santo, in Piazza S. Pietro durante le celebrazioni del Giubileo delle Confraternite, alla presenza del Pontefice, furono eseguiti brani di polifonia sacra.

Ad autorevole conferma della bontà del lavoro svolto dalla nuova direttrice, nell’aprile del 1985 il coro, assieme al Paër di Colorno, in occasione dell’Anno Europeo della Musica e del 40° anniversario della Liberazione, ripropose in alcuni teatri della regione l’opera *Un sopravvissuto di Varsavia* di Schönberg, di nuovo in collaborazione con l’OSER, diretta dal maestro Günther Neuhold.

Nel 1986 (coincidente con il 30° anno di attività, adeguatamente festeggiato in settembre con l’esecuzione di brani tratti dal *Requiem* di Gabriel Fauré) fra gli appuntamenti più importanti del coro spicca l’esecuzione in piazza Duomo a Parma e all’Arena di Verona (quale rinforzo vocale del coro del Teatro Regio, preparato dal maestro Tanzi) della *Messa da Requiem* di Verdi, ancora in collaborazione con l’OSER,

diretta dal maestro Vladimir Delman. Da ricordare inoltre nel corso dell'anno alcuni incontri con gli allievi delle scuole elementari di Collecchio (a cui furono proposti esecuzioni ragionate di brani di polifonia sacra e profana) e la partecipazione alla III Stagione di Concerti Polifonici organizzata dalla Cooperativa R. Pezzani in Duomo a Parma, con la presenza di altre otto corali cittadine, con cui fu allestito un programma ideato dal maestro Tanzi, che si sviluppava dalle melodie gregoriane sino alla musica di Monteverdi. Chiude l'anno la partecipazione a due concerti natalizi, uno a scopo benefico (tenuto nella parrocchia di Collecchio) e un secondo assieme ad altre corali di Parma svoltosi in Cattedrale ed intitolato "*Un Augurio alla Città*".

Il 1987, oltre ad un incontro didattico-dimostrativo con i bambini delle scuole elementari e medie, vide ampliarsi il repertorio con l'aggiunta di mottetti composti fra il XVII e il XX secolo (testimonianza di ciò si trova in una serie di concerti intitolati "*Il mottetto nei secoli*"). Ma forse l'innovazione di maggior rilievo è costituita dall'inizio di quella che diverrà un'originale consuetudine, ovvero l'esecuzione di concerti a tema proposti in costumi d'epoca; è il caso dello spettacolo "*Questa sera si recita al castello; spettacolo a corte*" allestito in luglio al Castello di Torrechiara. L'anno termina con due importanti appuntamenti ovvero la partecipazione a *L'opera da tre soldi* di Brecht - Weil, tenutasi al Teatro Due di Parma, (diretta dal maestro Giorgio Gaslini) in occasione della VIII Edizione Festival Due Dimensioni, e l'esecuzione dei *Catulli Carmina* di Carl Orff, assieme al Coro Paër di Colorno e all'orchestra Festival Due Dimensioni. Da ricordare infine la trasferta in Sardegna, con esibizione a Oliena, ospiti del coro di Nuoro.

Il 1988 vede la Corale Dellapina ritornare ad esibirsi ad una rassegna, la XII Rassegna 'Madonna dei Quercioli' di Massa Carrara, dopo molti anni di assenza da questo tipo di manifestazione e la partecipazione all'appuntamento natalizio nella Cattedrale di Parma, intitolato "*Un Augurio alla Città*".

Il 1989 è anno ricco di avvenimenti. Il primo di essi è rappresentato da due concerti con orchestra, uno in occasione della VIII Rassegna Corale Wolfgang Amadè Mozart di Langhirano con musiche del compositore salisburghese, mentre il secondo è costituito dall'esecuzione integrale dei *Vesperae Solennes de Confessore* (sempre di Mozart), in entrambi i casi in collaborazione con il Coro T. L. de Victoria di Langhirano e l'Orchestra da Camera di Parma diretta dal maestro Carlo Piazza. E' questo l'inizio di un proficuo periodo di collaborazione con il coro langhiranese che porterà, negli anni seguenti, alla realizzazione di diversi progetti musicali. Un altro importante evento di rilievo fu l'esecuzione a Fidenza, presso il Teatro Magnani, dell'oratorio *Animam meam invadit* del maestro Martino Traversa, compositore contemporaneo, attivo tuttora a Parma.

Il 1990 si apre con alcune repliche de *Vesperae solennes de Confessore* e si chiude con la partecipazione al tradizionale concerto in Cattedrale a Parma "*Un Augurio alla Città*" con esecuzione di brani a corali riunite, retaggio di una consuetudine inaugurata in grande stile nel 1984 dal Coro Voci di Parma e dal maestro Corradi.

Nel 1991 il coro partecipò alla Rassegna Corale di Gussola (MN) e alla manifestazione "*Frammenti d'opera*" eseguendo nel cortile del Castello di Torrechiara, brani da *La clemenza di Tito* di Mozart in collaborazione con l'orchestra da camera di Parma, diretta dal maestro Piazza. Da ricordare infine la partecipazione alla manifestazione "*Un Augurio alla Città*".

Gli anni 1992 e 1993 furono caratterizzati da una serie di spettacoli in costume (di cui si ricordano "*Musica a Corte*", "*Già cantai allegramente*" e "*Giunto m'ha amor*" con musiche rinascimentali) e del *Ludus Danielis*, dramma religioso del XII secolo, allestito con l'ausilio di voci recitanti e di alcuni figuranti, in collaborazione con altre realtà corali di Parma, proposto in Duomo con il coordinamento artistico di Ilaria Poldi; tale brano era strutturato su musiche di epoca medievale. Tuttavia l'esibizione più importante fu quella

tenuta al Teatro Farnese con l'allestimento dello spettacolo “... del Monteverde il suono, e'l canto...” con esecuzione di madrigali tratti dal vasto repertorio del musicista cremonese, di cui ricorreva il 350° anniversario della morte. Direttore in tale occasione fu il maestro Carlo Piazza che poté avvalersi della collaborazione del gruppo strumentale Sonorus Concentus, della regia di Andrea Dondi e di ben 8 voci soliste (fra cui da ricordare il baritono Sebastiano Rolli e la soprano Barbara Zanichelli, quest'ultima proveniente dalle fila del coro stesso). Nel 1994 nel Museo Guatelli di Ozzano Taro, fu presentato “*Stravaganze musicali d'autunno*” (con canti di musica profana, tratti dal repertorio volgare e colto), mentre in collaborazione con altre due corali Vincenzo Bellini e Colliculum entrambe attive sul territorio Collecchiese, partecipò alla stagione teatrale Musica e Prosa; in dicembre il Dellapina partecipa al consueto “*Un Augurio alla Città*”.

Nel 1995, anno della rievocazione del noto evento bellico *La Battaglia di Fornovo*, la Corale viene invitata e partecipa in costume rinascimentale alle celebrazioni; aderisce inoltre alla II Rassegna “... *inebriavano i dolci canti* ...” svoltasi nelle chiese d'oltretorrente a Parma. Da segnalare una serie di concerti a Collecchio e nelle zone limitrofe, quasi sempre con finalità benefiche, in agosto la serie di canti proposti indossando costumi d'epoca eseguiti in borgo S. Vitale all'interno della manifestazione denominata Sagra dei mestieri e, in ottobre, il concerto di musica sacra in collaborazione con le corali Collecchiesi (Bellini e Colliculum) in occasione dell'inaugurazione dei lavori di restauro della chiesa parrocchiale di S. Prospero.

Nel maggio del 1996, in occasione dei festeggiamenti del 40° anno di attività, il coro ha allestito presso il Teatro Crystal di Collecchio il *Festíno nella sera del Giovedì grasso avanti cena* di Banchieri con la collaborazione della Compagnia dell'Obolo (regia di Marco Zerbi) e dell'Amministrazione Comunale, confezionando per l'occasione costumi d'epoca ispirandosi a bozze tratte da antiche illustrazioni.

PARMA

TEATRO FARNESE

Assessorato alle Attività Teatrali del Comune di Parma Assessorato alla Cultura del Comune di Parma

Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Parma e Piacenza

...del MONTEVERDE
il suono, e'l canto...

Spettacolo teatrale in costume d'epoca
madrigali e danze di Claudio Monteverdi

Silvia Testoni - soprano
Barbara Zanichelli - soprano
Laura Altovi - soprano
Stefania Maiardi - contralto
Mario Galli - tenore
Tullio Visioli - tenore
Sebastiano Rolli - basso
Alberto Salarelli - basso

Danzatrici:
Roberta Voltolina
Gigliola Leporati

Coro Tomas Luis de Victoria
Direttore: Carlo Piazza
Coro Mario Dellapina
Direttore: Marina Gatti
Gruppo strumentale
Sonorus Concentus
Direttore: Carlo Piazza

Assistente alla regia:
Paolo Moroni
Luci:
Andrea Borelli

Regia
ANDREA DONDI
Direttore
CARLO PIAZZA

DOMENICA 10 OTTOBRE 1993 ORE 17,30

Manifesto dello spettacolo teatrale allestito in collaborazione con il coro T.L. da Victoria al Teatro Farnese in occasione del 350° anniversario della morte di Monteverdi. (Parma, 10 ottobre 1993)

(tratto per gentile concessione dell'autore dal volume "Parma città di cori" edito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Parma)